

di Alessandra Emanuela Cascino

Un parto pretermine comporta un lungo periodo di degenza in ospedale e un grosso lavoro per la famiglia del bimbo, che necessita di tante cure, ma soprattutto di calore. La storia di Cuore di Maglia

CINQUE DONNE E UN GOMITOLO

Un pomeriggio del 2008, come ogni settimana, Laura si incontra con le amiche ad Alessandria, la sua città, per lavorare a maglia e fare quattro chiacchiere. Sta preparando un paio di scarpine per la bimba di un'amica, quando si accorge che sono troppo piccole per una neonata, ma potrebbero andar bene per un bimbo prematuro. Da questo errore a Laura viene un'idea: seguendo una tendenza sempre più diffusa, inizia a coinvolgere *knit club* (club dove si lavora a maglia) di ogni parte d'Italia con l'intento di fornire gratuita-

mente vestiti e copertine ai reparti neonatali degli ospedali italiani, dove sono accolti i bambini prematuri fin dal primo livello.

Da un po' di tempo, nei reparti di Terapia intensiva neonatale degli ospedali italiani si attua la *Care*, un approccio che prevede una serie di pratiche e cure atte ad accudire il bimbo prematuro e a rendere più umana la permanenza in ospedale. Il tipo di conforto offerto da Cuore di Maglia rientra in questa pratica. Per conoscere meglio quest'associazione abbiamo intervistato la presidente **Laura Nani Bertetti** e l'ambasciatrice di Roma, **Agnese Manuelli**.

Laura, dagli esordi sono passati cinque anni, come vi siete mosse?

«Una settimana dopo, avevamo già il marchio e il sito internet, che ci ha dato una grande visibilità. Molte donne si sono messe in contatto con noi e sono nati veri e propri gruppi di lavoro in tutta Italia. Siamo partite in 5, ora siamo più di 200, abbiamo trovato dei fornitori di lana, contattato i reparti di Terapia intensiva neonatale e, nel giro di poco tempo, siamo riuscite a far recapitare i primi "pacchi dono" agli ospedali del Monferrato. Oggi contiamo circa 200 ambasciatrici in tutta Italia,



L'ASSOCIAZIONE CUORE DI MAGLIA

Cuore di Maglia nasce nel 2008, accomuna donne di ogni età, che si trovano ogni settimana per lavorare a maglia e confezionare scarpine, cappellini, corredini per i bambini pretermine di molti reparti di Terapia intensiva neonatale italiani e i bambini con famiglie in difficoltà. A tutto il 2011 Cuore di Maglia è presente in una trentina di ospedali Italiani e in 5 Centri di aiuto alla vita. Secondo una stima di massima, le donne di Cuore di Maglia di tutta Italia hanno confezionato per i bambini circa 700 copertine, e circa 1500 tra cuffiette e scarpine. Cuore di maglia è anche a Roma

E mail: cuore@cuoredimaglia.it

Sito: : www.cuoredimaglia.it

Facebook: Facebook/Cuore di maglia

che operano nelle varie sedi dove sono programmate consegne mensili o semestrali. Siamo presenti in una quarantina di ospedali della penisola e in cinque Centri di aiuto alla vita. Sono state confezionate circa 700 copertine e 2000 tra cuffiette e scarpine».

Di cosa necessitano i bimbi prematuri e che materiali usate?

«Abbiamo cominciato con le copertine, i cappellini e le scarpine, per le quali abbiamo coniato l'unità di misura "mezzo Pavesino". Poi sono venuti i sacchi nanna, "bozzoli" dove il neonato in incubatrice si sente contenuto e scaldato. Ne esistono vari modelli, che coniugano

anche le esigenze del reparto, come, per esempio, un buchino al fondo per far passare i tubicini delle terapie. Anche chi cuce dà una mano, facendo per noi i "MiniBodyBù", microscopici body colorati da indossare per le risonanze magnetiche o durante le visite. Come materiali scegliamo merino e cashmere, nelle stagioni più calde usiamo fibre naturali più fresche, come la lana di bambù».

Cosa fa un'ambasciatrice?

«L'ambasciatrice Cuore di Maglia è una donna che frequenta l'associazione da almeno un anno e la rappresenta nella città dove vive. Per prima cosa, crea un gruppo di donne che sappiano lavorare a maglia e

trova un luogo pubblico o privato dove possano incontrarsi settimanalmente o mensilmente. Gestisce eventuali offerte per costituire un fondo cassa per le piccole spese - filati, volantini, eccetera - organizza merende e incontri di *knit*. Il suo compito più importante è la consegna dei corredini, sta a lei controllarli affinché tutte le regole di Cuore di Maglia siano rispettate: lana senza acrilico, morbida e calda, colori tenui o pastello, esattezza delle misure e degli schemi, cuciture leggere, rigorosa pulizia e conservazione. I contatti con l'ospedale sono avviati dalla sede e portati avanti dall'ambasciatrice, sempre con la supervisione della sede.



Alcuni dei vestitini realizzati dalle volontarie di Cuore di maglia

Quando le scorte del reparto iniziano a scarseggiare, l'ambasciatrice verifica se ha a disposizione, in tempi brevi, abbastanza corredi. Se così non fosse, la sede centrale le spedisce un pacco di corredi, sempre disponibili ad Alessandria».

Avete tanti progetti, vuole parlarcene?

«Le nostre creazioni hanno raggiunto anche i bambini vittime del terremoto in Abruzzo, dell'alluvione in Liguria e, più recentemente, gli ospiti delle strutture di emergenza in Emilia Romagna. Partecipiamo alle fiere di settore, e abbiamo anche progetti speciali, come "Il primo

legame": un pacco dono, che verrà consegnato al genitore subito dopo la nascita del proprio bimbo e che ha lo scopo di facilitare la relazione infermiere-genitore e genitore-bambino. Il kit conterrà: un sacco nanna, un body in cotone, una cuffietta, 2 paia di scarpine. Lo accompagnerà una lettera in cui verrà spiegato il significato di cura di ogni indumento e una lettera di presentazione di Cuore di Maglia». Da poco anche Roma ha la sua ambasciatrice, Agnese Manuelli, che ci ha parlato della situazione nella Capitale.

Quali saranno i suoi prossimi passi?

Grazie ad una nuova associata, Marirosa Desiato, sono riuscita ad avere contatti con l'ospedale San Pietro Fatebenefratelli e, grazie al dottor Maurizio Finocchi, primario di Neonatologia, il 5 ottobre scorso abbiamo fatto la prima vera e propria consegna organizzata da noi. Adesso continueremo a cercare di stabilire rapporti con gli altri ospedali: paradossalmente Roma è piena di reparti di Terapia intensiva neonatale, ma senza qualche conoscenza, è difficile riuscire a parlare con i responsabili. Per il resto, come ambasciatrice, spero di creare un gruppo affiatato per partecipare l'anno prossimo alla fiera di settore che si svolge a Roma a ottobre, con uno stand per Cuore di Maglia.

Se qualcuno volesse unirsi a voi a Roma dove può trovarvi?

Non abbiamo una sede, ma ci incontriamo tutti i primi sabati di ogni mese alla Caffetteria di Palazzo delle Esposizioni. Riunirci in un luogo pubblico, a parer mio, è anche una sorta di provocazione: la gente ci vede sferuzzare ed è incuriosita. ■